

INU

Istituto Nazionale
di Urbanistica

Sezione Piemonte e Valle d'Aosta

Convegno

Nuova pianificazione del territorio e riforma istituzionale in Piemonte

Torino

mercoledì 2 luglio 2014

Sala Convegni Regione Piemonte

Via Avogadro 30

con la collaborazione di



Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia

Comitato promotore INU

Carlo Alberto Barbieri, Carolina Giaimo, Ilario Abate Daga, Claudio Bonicco,
Antonio Fassone, Mauro Giudice, Roberto Ripamonti

Segreteria organizzativa INU Piemonte e Valle d'Aosta

Luca Giuggioli, Tatiana Bazzi

inu.piemontevalledaosta@gmail.com

Ore 9,00 Registrazione partecipanti

Ore 9,15-10,15

Relazione introduttiva

Nuova pianificazione del territorio per un nuovo modello di governance istituzionale in Piemonte

Carlo Alberto Barbieri, Presidente INU Piemonte e VdA

Aperture tematiche

Nuovi profili istituzionali e amministrativi. Pianificare con Unioni e Fusioni di Comuni

Gianni Martino, Giurista, INU Piemonte e VdA

Pianificazione strutturale e sostenibilità del governo del territorio

Carolina Giaimo, Vicepresidente INU Piemonte e VdA

Ore 10,15-12,45

Interventi programmati, con particolare riferimento alla CITTÀ METROPOLITANA

Roberto Montà, Sindaco di Grugliasco e Piano Strategico Torino 2025

Anna Prat, Direttrice Torino strategica

Silvana Accossato, Consigliere regionale Piemonte

Claudio Lubatti, Assessore alla Città metropolitana, Viabilità e Trasporti di Torino

Paola Virano, Direttore Territorio e Ambiente di Torino

Silvia Saccomani, Direttivo INU Piemonte e VdA, Politecnico di Torino-DIST

Elvio Rostango, Consigliere regionale Piemonte

Paolo Fioletta, Direttore Territorio, Trasporti e Viabilità, Provincia di Torino

Livio Dezzani, Direttore Programmazione strategica e politiche territoriali, Regione Piemonte

Alberto Redolfi, INU Piemonte e VdA e Forum democratico del Canavese

Alberto Avetta, Presidente Provincia di Torino

Ore 12,45-13,15

Alberto Valmaggia, Assessore Urbanistica, Programm. terr. e paesagg., Ambiente, Montagna, Regione Piemonte

13,30-14,30 Break

Ore 14,30-17,00

Interventi programmati, con particolare riferimento ai TERRITORI NON METROPOLITANI

Marco Orlando, Segretario Unione Province Piemontesi

Andrea Tronzano, Vicepresidente ANCI Piemonte

Antonio Fassone, Direttivo INU Piemonte e VdA

Giuseppe Gorla, Segretario generale di Asti

Roberto Ripamonti, Direttivo INU Piemonte e VdA

Silvia Marchionini, Sindaco di Verbania

Claudio Bonicco, Direttivo INU Piemonte e VdA, Presidente Ordine Architetti Cuneo

Luca Colombatto, Sindaco di Barge

Mauro Giudice, Direttivo INU Piemonte e VdA

Andrea Chemello, Sindaco di Tronzano Vercellese

Stefano Piperno, Ires Piemonte

Ore 17,00-18,00

Dibattito

Ore 18,00

Aldo Reschigna, Vicepresidente Regione Piemonte, Assessore Bilancio, Programmazione economica. Enti locali

Ore 18,30 Chiusura del Convegno

In occasione delle prime fasi attuative della riforma Delrio, l'INU Piemonte e Valle d'Aosta organizza un Convegno sulla necessità di una nuova stagione della pianificazione e del governo delle città e del territorio alla luce delle riforme istituzionali in Piemonte.

L'innovazione dell'assetto istituzionale e territoriale delle Unioni di comuni, della Città metropolitana e delle Province e soprattutto le nuove forme di *governance* che potrebbero svilupparsi, evidenziano l'utilità di un *nuovo modo di pianificare* il territorio e le città con nuovi piani e programmi formati e progettati con la *copianificazione*, in cooperazione con gli Enti che governano l'area vasta (Regione) o che sono protagonisti intermedi e locali di un'innovativa *governance* di essa (la CM, le nuove Province, le Unioni e le Fusioni dei comuni).

Va colta l'importanza e la pertinenza, per il successo del nuovo modello di *governance* istituzionale, della funzione della pianificazione del territorio (non perdendone di vista la complessità, la transcalarità e l'incrementalismo) che si configuri come "offerta" innovativa (rispetto a finalità, metodi, procedure e soprattutto strumenti); viceversa va considerato come il nuovo modello di *governance* possa rappresentare una nuova "domanda" di pianificazione efficace e coerente con esso. Si tratta di una tematica che richiede una nuova valutazione della forma e degli strumenti della pianificazione, da affrontare riconsiderando anche i rapporti tra Regione, nuovo Ente intermedio (metropolitano e non), Unioni di comuni o Fusioni di essi ed i rispettivi piani e compiti di pianificazione del territorio.

Due sono gli ambiti tematici su cui il Convegno propone di sviluppare la discussione e il confronto.

Il primo riguarda il complesso tema della **Città metropolitana di Torino**, a partire dalla *triplice pianificazione* (ma con quali strumenti di piano?) che la Legge Delrio le assegna (mentre per le "nuove Province" conserva la sola pianificazione territoriale di coordinamento): a) la *pianificazione territoriale di coordinamento*, già delle Province con i loro PTCP; b) la nuova *pianificazione territoriale "generale" e delle reti infrastrutturali*; c) l'adozione (triennale) e l'aggiornamento (annuale) del *Piano strategico del territorio metropolitano*, che costituisce *atto di indirizzo* della Città metropolitana e per l'esercizio delle funzioni dei Comuni e delle Unioni compresi nel territorio metropolitano. Serve un nuovo modello di pianificazione che, da un lato e per partire subito, si possa anche avvalere per l'intero territorio della riconferma dei contenuti di coordinamento del PTCP2 vigente ma, dall'altro, preveda un mirato nuovo piano redatto dalla nascente Città metropolitana che potrebbe avere il profilo di un *Piano strutturale metropolitano*, lasciando ai Comuni competenza e ruolo nella redazione e gestione di *Piani operativi* e di *Regolamenti urbanistici*, coerenti con il Piano strutturale metropolitano (limitando di molto la sottrazione di potestà o "sovranità" comunale che costituisce un assai probabile terreno di "resistenza" all'ente metropolitano stesso). Un piano che potrebbe interpretare correttamente proprio quella "*pianificazione territoriale generale*" assegnata dalla legge Delrio.

Per la Città metropolitana, oltre a quello strutturale, assume però particolare pertinenza l'approccio ed il profilo strategico della pianificazione (con riferimento anche ed in particolare alla programmazione dei Fondi europei); un *Piano strategico metropolitano* appare cioè un'espressione fondamentale e tipica per le politiche, le azioni ed i progetti integrati urbani e territoriali selezionati per il loro sostegno ad una *vision* ed ad obiettivi condivisi.

Nel modo sinteticamente delineato, si svilupperebbe un processo di pianificazione del territorio differenziato ed interrelato, in una filiera più accorciata ed efficace, basato su rapporti di cooperazione-condivisione (agevolati dalla forma del II grado) e su strumenti quali Protocolli, Accordi di pianificazione e di programma, Perequazione territoriale, Programmi e progetti complessi, Convenzioni.

Dunque alla Città metropolitana spetterebbe la pianificazione configurativa del territorio e di *vision* ed indirizzo strategico per le politiche e le progettualità; ai Comuni metropolitani spetterebbero i piani operativi e gli strumenti regolativi, conformativi della proprietà, in coerenza ed interazione con i piani della Città metropolitana.

Il secondo ambito tematico (apparentemente più semplice ma in realtà più incerto) è costituito dai **territori non metropolitani del Piemonte** per i quali il modello di *governance* della riforma Delrio appare più in ritardo nell'avviarsi ad una fase operativa. Le questioni da affrontare (nuove Province elettive di secondo grado e/o Unioni per la pianificazione territoriale, gestione delle competenze nuove ed ereditate dalle Province, aggregazioni territoriali ed aree omogenee, questioni finanziarie e di perequazione territoriale...), sono tuttavia anch'esse intrecciate con la necessità/opportunità di una nuova pianificazione del territorio vasto e locale. In particolare va affrontato il tema dei PTC provinciali vigenti, che costituiscono tuttora riferimento per la pianificazione urbanistica comunale. La nascita, da gennaio 2015, dei nuovi soggetti istituzionali, rappresenta l'opportunità di costruire, attraverso procedure di copianificazione, nuovi Piani attenti all'integrazione fra dimensioni sovra locali e locali dei fenomeni e dei territori.

Il Convegno intende promuovere un confronto di idee e punti di vista attraverso un dialogo basato su interventi programmati di attori del governo del territorio, esperti, ricercatori, tecnici pubblici.